



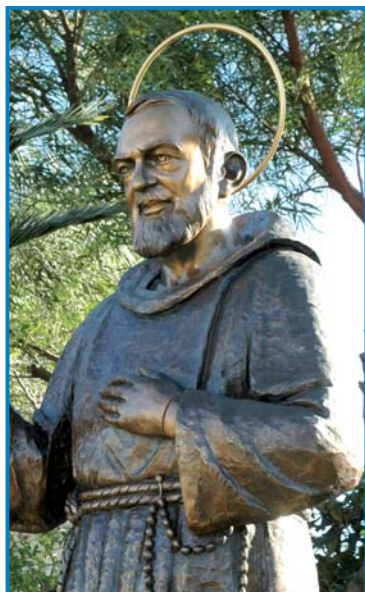
PAURA di diventare adulti ... ma anche ad essere si impara.

Paura di diventare adulti. L'argomento che mi è stato suggerito è chiaro, non c'è che dire. Riguarda la mia generazione, anzi, forse, è una categoria di paura inaugurata proprio da noi ultratrentenni "bamboccioni", o magari ha toccato anche le generazioni passate e lo farà con quelle future. Paura di diventare adulti. L'impulso che avverto subito, forte, è di affidarmi agli esperti. E chi meglio di loro? Risulterà certo vantaggioso passare in rassegna le indagini dei sociologi, consultare le teorie degli psicologi, senza trascurare le statistiche, che custodiscono, nei loro numeri secchi e anonimi, le sindromi dei nostri tempi e di noi che li viviamo. Insomma, perché guardare dentro di sé, se tanti specialisti si sono pronunciati e continuano a farlo sul tema?!

Eppure è un impulso che avverto subito, forte, come una tentazione: la tentazione di rincorrere tra le verità dell'esperto i frammenti della mia vita e di farli combaciare, evitandomi così la fatica di aprire uno spazio autonomo di riflessione, magari sofferta, su questa mia età e cercarne di leggerla con i miei occhi, anziché – o prima che – con quelli degli altri.

Che sotto sotto non si annidi anche qui la paura di diventare adulti? Ma, per una volta almeno, tentazione smascherata: e chi meglio di me – con sforzo, senza presunzione?

continua a pag. 3



spicca quella "alta e umile" di Padre Pio, come amano ancora chiamarlo i suoi devoti, anche dopo la canonizzazione. Questo frate francescano ha attraversato con il suo fascinoso mistero tutto il XX secolo, ... cercato dopo la sua morte presso la sua tomba da milioni di pellegrini, così come lo cercarono in tanti nella sua lunga vita per confessarsi da lui, per riceverne la parola schietta e sobria, per contemplarne il raccoglimento mistico durante la celebrazione eucaristica.

Ma chi è san Pio? Egli è un "crocifisso": il mistero delle stimmate che segnarono il suo corpo dal 20 settembre 1918 fino alla sua morte, per ben cinquant'anni, lo resero un *alter Christus* nella passione redentrice del Cristo. La Croce che lui guardava nella preghiera con amore diventa la Croce portata nel suo corpo con ancor maggiore amore e con reale dolore fisico. Dalla contemplazione di Cristo egli giunge alla conformazione a Lui nella Croce e nella Luce. "Chi si recava a San Giovanni Rotondo [...] scorgeva in lui un'immagine viva del Cristo sofferente e risorto. Sul volto, segnato dalle stimmate, mostrava l'intima connessione tra morte e risurrezione, che caratterizza il mistero pasquale. Per il Santo di Pietrelcina la condivisione della Passione ebbe toni di speciale intensità [...] nella immutabile consapevolezza che il Calvario è il monte dei Santi!" (Giovanni Paolo II, *Omelia per la Beatificazione*, 1999).

San Pio da Pietrelcina: LA FORZA DELL'AMORE

La Puglia è una terra ricca di santità, quale segno indelebile dell'amore con cui Dio si fa' continuamente presente, anche nel mondo di oggi! Tra tante figure,

Qui nasce l'amorevole intesa spirituale di Padre Pio con le persone che lui accoglieva, ascoltava e, non di rado, invitava a cambiare vita con il Vangelo! Giovanni Paolo II, recandosi in visita a San Giovanni Rotondo il 23 maggio 1987 affermò: "Questa intima e amorosa partecipazione al Sacrificio di Cristo fu per Padre Pio origine della dedizione e disponibilità nei confronti delle anime, di quelle soprattutto impigliate nel peccato e nelle angustie della miseria umana". E a chi gli domandava se soffrisse molto e se stesse veramente male, Padre Pio rispondeva: "Male, male, malissimo", ma poi aggiungeva: "La sofferenza è il mio pane quotidiano, è la mia delizia". Non è un pazzo delirante, ma un innamorato di Cristo! **Solo chi ama vince il dolore** e ciò che di oscuro esso porta con sé. Solo l'amore ci permette di vedere oltre. Gesù ci permette di capire che la morte si apre alla vita senza fine, che la solitudine si apre alla comunione, che il dolore può diventare testimonianza d'amore, capace di svuotare l'odio, che si insinua nel cuore dell'uomo. A questo servono i Santi! A questo ci provoca San Pio: a rilanciarci nella storia di ogni giorno con la forza dell'Amore, quell'amore che sa trasformare anche la croce, anche le piaghe in segni d'amore!

don Pasquale



CERFIGNANO: Monumento dedicato a S. Pio - 25 maggio 2000



SENSO DEL PUDORE... LIMITE O RICCHEZZA?



di Martina MAURO

Stordito dalla moda, sfiancato dalla pubblicità, tramortito dalla televisione, che fine ha fatto il senso del pudore?

Esiste, ed è profondo, un rapporto tra cultura e pudore. Un legame che ne condiziona l'evoluzione. Cos'è il pudore? In realtà credo che non si tratti puramente di vesti e "svestimenti", ma di un abbattimento di quello che è il confine tra exteriorità e interiorità; da questo punto di vista il pudore rappresenta lo strumento che ci permette di difendere quanto di più intimo e profondo abbiamo, avere pudore è essere liberi; il pudore vigila sulla soggettività di ognuno di noi.

La nostra, però, è una società consumista, dove non conta il valore di ciò che si vende, l'importante è pubblicizzare; la sensazione è quella di esistere solo se ci si mette in mostra, solo se ci si mette in "esposizione". Per esserci bisogna apparire, solo così si raccoglie fiducia e credibilità.

Oggi chi ha senso del pudore ha un limite. Di chi non si esibisce, di chi non attrae nemmeno ce ne accorgiamo; la forza del conformismo ci ha travolti, ha lacerato la nostra identità, la nostra soggettività, ma soprattutto la nostra intimità; basti pensare al corpo. Il corpo è ciò che di più intimo abbiamo; il corpo andrebbe vissuto, sentito, amato e protetto; ogni corpo racconta una storia di vita, perché è la prima forma di espressione e comunicazione che



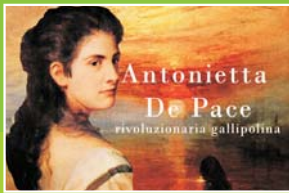
ognuno di noi ha; è da due corpi che s'incontrano che si crea la relazione tra un uomo e l'altro; abbiamo dimenticato la sua importanza; "per poter essere nel mondo" lo annulliamo, lo svendiamo, lo mercifichiamo; ma mi chiedo come si riesca ad "esserci" senza il proprio corpo.

L'importanza del pudore ruota intorno a tutto ciò. Nelle nuove generazioni, figlie di questa società "spudorata", la linea di confine tra mondo interno e mondo esterno diventa sempre più labile e inconsistente. Pensiamo ai giovanissimi...lottano per la creazione di una loro soggettività, vivono in opposizione ai genitori perché cercano la loro intimità, ma finiscono per identificarsi con una società che

ha totalmente bandito l'"intimo" di ognuno di noi; in loro il pudore fa fatica a crescere e a consolidarsi, è per questo motivo che una volta accettate le trasformazioni di un corpo che sta per diventare adulto, non hanno difficoltà ad esibirle, perché di questo si tratta, di un'esibizione; il loro modo di fare è scenico, azzarderei teatrale! È importante che vengano aiutati a capire che esistono altri modi per urlare al mondo "IO CI SONO"; dovrebbero essere guidati alla scoperta del senso del pudore come ricchezza e non come limite, perché questo educa alla discrezione e al rispetto per se stessi e per gli altri.

ognuno di noi; in loro il pudore fa fatica a crescere e a consolidarsi, è per questo motivo che una volta accettate le trasformazioni di un corpo che sta per diventare adulto, non hanno difficoltà ad esibirle, perché di questo si tratta, di un'esibizione; il loro modo di fare è scenico, azzarderei teatrale! È importante che vengano aiutati a capire che esistono altri modi per urlare al mondo "IO CI SONO"; dovrebbero essere guidati alla scoperta del senso del pudore come ricchezza e non come limite, perché questo educa alla discrezione e al rispetto per se stessi e per gli altri.





ANTONIETTA DE PACE: MITEZZA E FERMEZZA



di Gianni PELLIZZARI

Paul Ginsborg, nel suo libro "Salviamo l'Italia", ci ricorda la tomba di Vittorio Alfieri rappresentante la "figura imponente e maestosa di una donna, in lunghe vesti. Ella piange, ma con compostezza, asciugandosi le lacrime con un fazzoletto". La donna rappresenta l'Italia. In quella donna io vedo rappresentate le due virtù che molte donne hanno incarnato nella storia italiana del Risorgimento: la mitezza e la fermezza. E soprattutto mi soffermo sulla figura della salentina Antonietta De Pace, davvero esemplare per queste virtù. Chiarisco che la mitezza è semplicità e misericordia, è compassione, perfettamente compatibile con la determinazione. Eppure queste virtù, chiamiamole tipicamente femminili, non bastarono alle donne per ottenere il riconoscimento che avrebbero meritato. Pur essendo stato notevole il contributo, teorico e pratico, che esse diedero alla storia italiana, la loro subalternità sociale, politica e giuridica durò fino alla metà del sec. XX. Il riscatto o l'inizio del riscatto partirono dal 1945, quando il Decreto Legislativo luogotenenziale n. 23, firmato da Umberto di Savoia, Principe di Piemonte, concesse alle donne l'elettorato attivo. Antonietta de Pace (1818-1893) attraversa la storia italiana dalla Restaurazione alla fine del secolo XIX, un arco di tempo che conobbe cambiamenti radicali nella cultura e nel costume, nella politica interna ed internazionale, nei rapporti Stato-Chiesa, nell'economia. Nacque a Gallipoli il 2 febbraio 1818, da Gregorio, banchiere e sindaco della città, e da Luisa Rocci Cerasoli, di origini spagnole, i cui fratelli erano stati attivi durante la Repubblica partenopea del 1799. Fu educata dallo zio Antonio De Pace, famoso astronomo, fondatore nel 1813 di una vendita carbonara. Morto il padre, Antonietta andò a vivere a Napoli con la sorella Rosa, moglie di Epaminonda Valentino. Tramite Epaminonda, Antonietta si avvicinò alla "Giovane Italia". Il mazziniano - che competeva con le altre ideologie politiche del Risorgimento: neoguelfismo, federalismo, socialismo, liberalismo moderato - irrobustì in lei la concezione della vita come missione sia politica



(repubblica, unità, indipendenza), sia sociale e umanitaria. La sua stessa decisione di studiare giurisprudenza rispondeva alla profonda esigenza di dotarsi delle conoscenze necessarie per la difesa dei più deboli. Il 1848, l'annus mirabilis, la vide sulle barricate. Arrestato e morto in carcere a Lecce il cognato Epaminonda, Antonietta ne prese il posto, continuando a tessere la tela della cospirazione repubblicana e intrattenendo rapporti con il governo sardo e con quello inglese. Fondò un "Circolo femminile" e poi un "Comitato politico femminile", attivo dal 1849 al 1855. Il 26 agosto 1855 venne arrestata: 15 giorni

in una cella tanto angusta da non consentirle di distendersi. Seguirono 18 mesi di carcere, quindi il processo. La richiesta della condanna alla pena capitale non fu accolta e Antonietta fu assolta. Il processo ebbe grande risonanza, anche internazionale e il "Times", insieme ad altri giornali, si schierò decisamente dalla parte della patriota. Ed eccola di nuovo attiva durante la "spedizione dei Mille": il 7 settembre 1860, entrò a Napoli con Garibaldi e con un'altra donna, Emma Ferretti. Corse a Torino per partecipare alla cerimonia funebre

per la morte di Cavour. Fondò ed animò un "Comitato di donne per Roma capitale", sfidando le ire dei cattolici intransigenti, fedeli al "Sillabo" e seguaci del "né eletti né elettori". Fu perciò arrestata dalla polizia pontificia mentre si recava in treno da Napoli a Firenze, allora capitale italiana. Fu rilasciata in conseguenza delle proteste del governo italiano. Dopo la "breccia di Porta Pia" e dopo che Roma divenne capitale del Regno d'Italia, Antonietta continuò ad impegnarsi soprattutto nell'ambito educativo e sociale, convinta che l'istruzione fosse la leva fondamentale per il riscatto degli ultimi e delle donne in particolare. Morì il 4 aprile 1893, giorno di Pasquetta, a Portici. Credo che Antonietta potrebbe a ragione dire di sé: "Bonum certamen certavi, cursum consummavi, fidem servavi" ("Ho gareggiato in una bella gara, ho concluso la mia corsa, non ho perduto la fiducia", direbbe San Paolo). Una gara che, se trovasse concorrenti sempre più numerosi, cambierebbe il mondo.



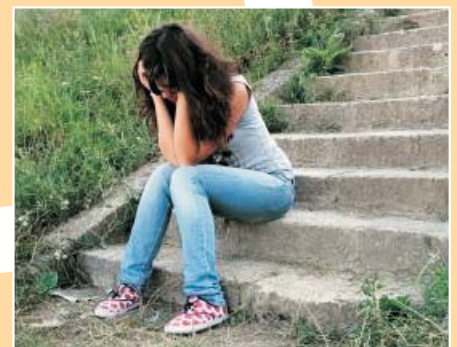
PAURA di diventare adulti ... ma anche ad essere si impara.

segue da pag. 1

Dicevamo, paura di diventare adulti. Per me significa, anzitutto, paura di rinunciare alla comodità, alle comodità: all'"Hotel Mamma", come sono soliti definirlo con efficace sarcasmo i nordeuropei; alla precarietà, sì, la precarietà, che nella mia esperienza tiene insieme lavoro a intermittenza, risorse economiche sufficienti, possibilità di muovermi, tempo libero e di servizio; insomma, paura di rinunciare a uno stile non superficiale, ma pur sempre spensierato. Poi, paura di diventare come certi adulti: la maggior parte di quelli con cui mi sono confrontata finora non mi hanno certo segnata né come testimoni, né come maestri di discernimento nelle scelte, di cura nelle relazioni, di anticonformismo evangelico nelle ambizioni, di compromissione nei progetti. È di questo che ho paura per l'adulta che diventerò. E ancora, paura di non essere all'altezza dei modelli in carne ed ossa che ho incontrato, di quelli di cui ho letto (i santi!), di non riuscire a dare forma ai desideri, sogni, progetti da adulta, che vanno in direzione opposta rispetto a quelli citati sopra, che pure ho sulla mia vita. Provo a descrivere in modo più denso questa paura mia, e non

solo, ricorrendo a tre verbi, in una sequenza non mia: paura di conoscermi fino in fondo, di decidermi, di giocarmi la vita (e per il Vangelo!). È vero, viviamo in un tempo "esplosivo, andato in frantumi, di cui non possiamo vivere o pensare se non spezzoni che s'allontanano ognuno lungo una sua traiettoria", un tempo in cui conoscersi e conoscere, discernere, fare una scelta, piccola o grande che sia, si accavallano e già bisogna farne un'altra, in contrasto magari con la precedente e che lascia magari un segno o una ferita, e non c'è tempo per curarla, per guarire, per interiorizzarla. In questo tempo, cornice e insieme alibi, la paura è quella di rimanere "inesistente", come il cavaliere della mia ultima lettura estiva, e come molti contemporanei, adulti e giovani, di non saper maturare in modo equilibrato quel rapporto tra esistenza e coscienza, come lo definisce

Calvino, alla base della crescita e dei passaggi dell'età e della vita. "Anche ad essere si impara", scrive l'autore verso la fine del romanzo. Le istruzioni per l'uso ce le abbiamo: sono in quella sequenza di verbi ricordata prima. Chissà se ce la faremo o se rimarremo, se rimarrò un'ostinata giovane, un'adulta inesistente.





Vita di Comunità

da luglio 2010
a giugno 2011

1 LUGLIO

Edoardo, Antonio, Matteo e Christian ci hanno raccontato oggi della loro partecipazione dal 25 al 27 giugno scorso presso la tenuta "Le Costantine" di Casamassella al CAMPO MINISTRANTI promosso dalla Diocesi e incentrato sulla figura di Davide, giovane pastore chiamato da Dio a servire il suo popolo.

12 LUGLIO

Arriva il Gr.Est.! Ma che sarà mai??? La GRande ESTate da vivere insieme in Oratorio. I ragazzi dalla 4ª elementare alla 3ª media sono stati condotti dagli animatori alla ricerca del tesoro come i PIRATI DI TARTATOWN. Escursioni, visite, giochi, bans, merende e spettacoli, e tantissime altre sorprese.

15 LUGLIO

A conclusione del Laboratorio di Musica a cura del Maestro Marco Coppone, si è tenuto stasera nell'atrio dell'Oratorio il SAGGIO DI CHITARRA seguito dal Recital del Gruppo Giovanissimi "Solidarietà... è una parola!" sul tema dell'integrazione e della solidarietà verso i bisognosi. Bravissimi, ragazzi, per il vostro impegno e la vostra dedizione.

16 LUGLIO

Gli animatori dell'Oratorio hanno proposto per oggi "ESTATE AI CAMPETTI - Sport e Gastronomia" con Torneo di calcetto no-stop tra i rioni e stand gastronomico per tutti.

26 LUGLIO

Ha debuttato stasera in piazza la Compagnia Teatrale "Li Spasulati" promossa tra le attività estive dell'Oratorio, con la divertentissima COMMEDIA in vernacolo "E fose tutto pe na macaria". Divertimento e risate per una affollatissima piazza.

28 LUGLIO

4ª edizione della FESTA DEGLI ANTICHI SAPORI. Passeggiata gastronomica nel centro del Paese con degustazioni tipiche salentine in 10 stands e tanta musica con l'Orchestra del mare. I complimenti di GiovanEco al Comitato Feste e a quanti volontariamente hanno collaborato.

29 LUGLIO

L'Oratorio ha proposto per stasera in piazza la MAXI TOMBOLATA SOTTO LE STELLE con tanti ricchi premi. È stata un'altra valida occasione di incontro ed anche di raccolta fondi pro-Oratorio.

31 LUGLIO - 8 AGOSTO

Si è partiti oggi per il CAMPO ESTIVO RAGAZZI a San Giovanni in Valle Aurina (Bolzano). 26 ragazzi, 6 pulcini e l'equipe di animazione con la guida di don Pasquale, sono partiti in pullman portandosi tanta voglia di divertirsi, di giocare, di camminare, ma soprattutto di crescere insieme. Il tema scelto per il campo è stato: "Ci sono anch'io!".

17 - 18 - 19 AGOSTO

Don Marcello Mangia ha presieduto la Celebrazione Eucaristica in Piazza ad apertura dei Festeggiamenti in onore di SANT'ANTONIO DA PADOVA. La nostra Comunità ha formulato

gli auguri a Don Marcello per il suo 25° anniversario di Sacerdozio. È seguita la Processione con i fuochi pirotecnici in tarda serata. I Concerti Bandistici presenti: Città di Squinzano e Città di Racale, le luminarie della ditta Lucio Mariano. A conclusione della Festa Concerto Cover di Antonello Venditti con i cabarettisti Valdo e Cino.



Le A.C.L.I. hanno proposto in Oratorio in questi tre giorni la Mostra Fotografica Storica "NOI RAGAZZI DI 50 ANNI FA" con le più belle immagini dei bambini di Cerignano dagli anni '40 agli anni '70 con il maestro Trento De Simone, Fondatore e Primo Presidente delle A.C.L.I. di Cerignano. Questo evento è stato organizzato in occasione del 50° anniversario della Fondazione delle A.C.L.I. di Cerignano (1959-2009).



22 AGOSTO

I soci della nostra Confraternita dell'Immacolata hanno partecipato oggi ad Uggiano La Chiesa alla Celebrazione di un ANNIVERSARIO della locale Pia Associazione dedicata a Maria Assunta in Cielo.

28 AGOSTO - 3 SETTEMBRE

I Giovanissimi e un gruppo di Giovani hanno partecipato al CAMPO ESTIVO organizzato da don Pasquale e dagli educatori a L'Aquila. È stato un vero e proprio campo di servizio, durante il quale i nostri giovani hanno potuto toccare con mano il grave dramma del terremoto. La ricompensa avuta dai ragazzi per il loro costante lavoro? Solo tanti sorrisi e tantissimi semplici "Grazie!". Il volontariato è così.!

11 - 12 SETTEMBRE

Nei due giorni di festa di SANTA CESARIA, Patrona del nostro Comune, tanti sono stati i fedeli di Cerignano e Vitigliano che hanno partecipato ai festeggiamenti insieme alla comunità di Santa Cesarea Terme.

22 - 23 SETTEMBRE

Nel giorno della vigilia, con la Veglia di Preghiera preceduta da una Fiaccolata verso il Monumento, sono iniziati i festeggiamenti per la Festa di SAN PIO DA PIETRELCINA.

La Celebrazione Eucaristica solenne si è svolta nel pomeriggio sul Monumento di San Pio e a seguire c'è stata la festiciola, momento di condivisione fraterna, gestita dal Comitato Festa e da un gruppo di volontari.

26 SETTEMBRE

Si è svolto oggi l'annuale PELLEGRINAGGIO PARROCCHIALE a San Giovanni Rotondo ai luoghi che ricordano la vita di San Pio da Pietrelcina e ne conservano il venerato Corpo. Si è celebrata l'Eucaristia, c'è stato tempo per le confessioni, per la visita al Santuario, alla Chiesa Nuova, alla tomba del Santo, si è pranzato insieme in allegria fraterna.

1 OTTOBRE

È iniziato oggi il MESE MISSIONARIO dedicato alla preghiera e all'impegno missionario per la comunità. Differenti sono state le forme di preghiera per ogni settimana: adorazione eucaristica di contemplazione, rosario missionario per la vocazione, via crucis per la responsabilità, veglia missionaria di carità, celebrazione dei vesperi di ringraziamento.

3 OTTOBRE

Il Gruppo Amici dell'Unicef ha organizzato per oggi la 10ª edizione della FESTA DELL'ANZIANO. Dopo la Celebrazione Eucaristica comunitaria in Chiesa Madre, momento conviviale di festa con il pranzo insieme.

Oggi sono stati anche invitati tutti i genitori ad iscriversi, in Oratorio, i loro ragazzi alle attività di Formazione Catechistica per il nuovo anno.

15 OTTOBRE

Si è svolto stasera il 1° incontro del nuovo CONSIGLIO PASTORALE: la Parrocchia è comunità di fedeli, per essere comunità vera, deve esprimere gli strumenti di corresponsabilità, che permettano ai fedeli di partecipare effettivamente alla sua missione. A questo scopo è previsto il Consiglio Pastorale Parrocchiale. A tutti i componenti gli auguri di GiovanEco per un proficuo lavoro nel prossimo quinquennio 2010-2015.

16 OTTOBRE

Dopo la lunga pausa estiva sono riprese oggi in Oratorio le attività di animazione e formazione catechistica.

20 OTTOBRE

La Confraternita ha ripreso oggi il cammino degli INCONTRI DI FORMAZIONE quindicinali guidati dal Padre Spirituale nella Chiesa dell'Immacolata.

30 OTTOBRE

Un gruppo di giovanissimi della nostra Parrocchia hanno partecipato oggi, guidati da don Pasquale e accompagnati da qualche adulto e qualche giovane, all'INCONTRO NAZIONALE AZIONE CATTOLICA con Papa Benedetto XVI a Roma in Piazza San Pietro. Tema della giornata è stato "C'è di più". Animazione, testimonianze, solidarietà ed anche tante escursioni pomeridiane.

1 - 2 NOVEMBRE

Nella solennità di TUTTI I SANTI e nella Commemorazione

dei Defunti partecipate sono state le Celebrazioni in Chiesa Madre e il Corteo con la Celebrazione al Cimitero.

4 NOVEMBRE

È iniziato stasera a Maglie il percorso diocesano della LECTIO DIVINA DEI GIOVANI e dei Giovanissimi "Venite e vedrete, i giovani e il Vescovo in ascolto della Parola". Un gruppo di giovani e giovanissimi hanno partecipato insieme a don Pasquale.

7 NOVEMBRE

Annuale appuntamento per la ricorrenza del 4 NOVEMBRE con il ricordo dei Caduti in guerra. Dopo la Celebrazione Eucaristica vespertina, discorso commemorativo del Sindaco e corteo al Monumento dei Caduti per la deposizione di una corona d'alloro.

10 NOVEMBRE

Il Consiglio Parrocchiale per gli Affari Economici ha preso atto oggi della volontà, espressa con una lettera indirizzata a don Pasquale dalle signore Pietrina Spagnolo e Domenica Maruccio, di donare alla Parrocchia, per attività spirituali e culturali, il fabbricato di loro proprietà in Piazza Vittorio Emanuele. Il grazie di GiovanEco alla famiglia Maruccio-Spagnolo per questa loro donazione che certamente porterà vantaggio a tutta la comunità cittadina.

14 NOVEMBRE

La Confraternita ha partecipato oggi a Roma in Piazza San Pietro all'incontro con il Santo Padre, Benedetto XVI, in occasione del 19° Cammino Nazionale di Fraternità nella ricorrenza del decennale della nascita della Confederazione delle Confraternite delle Diocesi d'Italia.

21 NOVEMBRE

Si è svolta stasera in Chiesa Madre l'ASSEMBLEA PARROCCHIALE per tutti: dopo l'intervento di don Pasquale, Adorazione Eucaristica e S.Messa comunitaria. A seguire è stata proposta, in Oratorio, una festa di fraternità con piccoli stand gastronomici e con l'inaugurazione del nuovo salone. È stato davvero un momento di comunione e incontro.

25 NOVEMBRE

Alcuni adulti di Cerfignano hanno partecipato all'iniziativa diocesana ad Otranto "CATTEDRA DEL CONCILIO" sul tema dalla laicità.

26 NOVEMBRE

La Commissione Cultura e tempo libero del Consiglio Pastorale ha iniziato oggi il CINEFORUM 2010-2011 con il film "Invictus": la storia di Nelson Mandela e del suo Sudafrica, dell'apartheid e delle lotte per vincerlo.

28 NOVEMBRE

È iniziato oggi il nuovo Anno Liturgico con la Prima domenica di Avvento, tempo di conversione in attesa della nascita del Signore.

Nella Messa vespertina è stata celebrata la 2ª GIORNATA DEL RINGRAZIAMENTO promossa dalle A.C.L.I. con l'offerta dei prodotti della terra e degli attrezzi da lavoro e la benedizione del pane per la comunità. Il Presidente Roberto Mauro ha dato lettura della relazione "Le Acli di Cerfignano: 50 anni di impegno sociale dalla parte della gente dal 1959". Alla Celebrazione, oltre al Sindaco, hanno partecipato Antonio e Giacomo De Donno, dirigenti provinciali del movimento dei lavoratori cristiani.



29 NOVEMBRE

Ha avuto inizio oggi nella Chiesa dell'Immacolata la tradizionale NOVENA in preparazione alla solennità della Immacolata Concezione. Il tema per le riflessioni, scelto quest'anno dal Padre Spirituale, è stato "Con Maria, discepoli del Maestro".

3 DICEMBRE

Singolare e simpatica iniziativa oggi: i bambini e i ragazzi dell'Oratorio hanno incontrato nel salone i nonni e le nonne per "raccontarsi Natale". Sono stati riportati alla memoria tanti ricordi e tante tradizioni di un tempo passato, oltre a tanti racconti e testimonianze di vita familiare.

8 DICEMBRE

La Processione pomeridiana e la Celebrazione Eucaristica solenne sono state il culmine dei festeggiamenti in onore della IMMACOLATA CONCEZIONE, titolare della nostra Confraternita. La stessa Associazione ha offerto alla comunità, la sera della vigilia, il pane benedetto oltre ad un Mercatino di prodotti alimentari artigianali tipici della festa odierna.

15 DICEMBRE

Tutti gli operatori pastorali hanno partecipato oggi al SEMINARIO di studi sul tema "Educare alla vita buona del Vangelo" all'Auditorium di Otranto guidato da S.E. Mons. Marcello Semeraro e organizzato dalla nostra Diocesi.

16 DICEMBRE

Appuntamento serale intorno all'Eucaristia per vivere l'attesa della nascita del Bambino Gesù: è iniziata oggi la NOVENA di Natale.

18 DICEMBRE

Oggi don Pasquale ha proposto un forte momento formativo alla Comunità: partecipare all'incontro di riflessione e preghiera sui temi della povertà a Melpignano con la testimonianza di don Lucio Gatti, sacerdote della Caritas Perugina responsabile di comunità di ragazzi che vivono il disagio.

19 DICEMBRE

La nostra Parrocchia ha aderito alla Campagna Raccolta Fondi promossa dalla Caritas Diocesana a favore delle popolazioni del Pakistan e dell'Indonesia colpite nei scorsi mesi da gravi calamità.

Il Gruppo Famiglie Nazareth ha anche partecipato oggi all'Oasi di Santa Cesarea all'Incontro Diocesano di Spiritualità per le coppie guidato dal Vescovo in preparazione al Natale.

25 DICEMBRE

Oggi è NATALE e questo è stato il testo del sms che don Pasquale ha inviato a tutti: "Natale: la povertà tra noi. Il Bambino Gesù e la Povertà che sconvolge le nostre sicurezze poco sicure. Lasciamoci arricchire da Lui".

26 DICEMBRE

Nella Festa della Santa Famiglia la comunità parrocchiale ha fatto da corona ai coniugi che hanno celebrato quest'anno i 10, i 25 e i 50 anni di matrimonio. La Celebrazione è stata presieduta da S.E. Mons. Bruno Musarò, Nunzio Apostolico in Perù. I "Sud Saxophone Quartet", quattro giovani con i loro saxofoni, hanno concluso la serata con un piacevolissimo concerto di musica in Chiesa Madre. Hanno partecipato il Vicario Generale Mons. Quintino Gianfreda, l'Assessore Provinciale Silvano Macculi, il Soprintendente Giovanni Giangreco, il Sindaco di Minervino Ettore Caroppo, don Salvatore Mileti. Dopo la Messa l'inaugurazione ufficiale del 2° PRESEPE VIVENTE NEL BORGO ANTICO e della MOSTRA "I PRESEPI NEL PRESEPIO VIVENTE" giunta alla sua 4ª edizione e coordinata dal Prof. Cuccodoro.



28 DICEMBRE

Accompagnato da don Pasquale e dal Sindaco, oltre che dal Prof. Cuccodoro, il Giornalista Vaticanista del TG1 Fabio Zavattaro ha visitato oggi la Mostra dei Presepi, complimentandosi con i promotori e gli organizzatori dell'iniziativa.



31 DICEMBRE

Nel pomeriggio di oggi S.Messa di ringraziamento per l'anno che si chiude. Auguri a tutti per un 2011 bello e costruttivo, segnato dal desiderio di crescere a tutti i livelli.

5 GENNAIO

Si è vissuto stasera in Oratorio un bellissimo momento di vita comunitaria: la Tombolata dell'Epifania con panettone, spumante e grandi sorprese per tutti.

6 GENNAIO

Con l'arrivo dei Magi alla grotta nella solennità dell'Epifania, si è conclusa oggi l'esperienza del 2° Presepe Vivente e la Mostra dei Presepi.

9 GENNAIO

La Celebrazione vespertina di oggi, nella Festa del Battesimo di Gesù, ha visto la partecipazione di tutte le FAMIGLIE GIOVANI della nostra comunità con figli da 0 a 6 anni. "Voi siete la Chiesa domestica, la Chiesa giovane, a voi guardiamo con attenzione e speranza" queste le parole di don Pasquale al successivo incontro in oratorio per un momento di festa insieme.

21 GENNAIO

Il nostro Arcivescovo ha invitato stasera in Cattedrale ad Otranto tutti i membri dei Consigli Pastoralisti delle Parrocchie della Diocesi per una Concelebrazione Eucaristica per l'avvio del cammino dei Consigli Pastoralisti per il quinquennio 2010-2015. Anche il nostro Consiglio ha partecipato a questo importante momento.

28 GENNAIO

È stata una occasione per vedere, riflettere e costruire... il secondo appuntamento del CINEFORUM in Oratorio con la proiezione del film "Benvenuti al Sud".

30 GENNAIO

L'Oratorio ha promosso la partecipazione odierna alla FESTA DIOCESANA DELLA PACE organizzata a Maglie dall'Azione Cattolica. Tanti sono stati i nostri bambini e ragazzi che hanno partecipato alla Celebrazione Eucaristica presieduta dal Vescovo e alle attività formative proposte per ogni arco di età. Lo slogan della festa è stato: "Tutti i numeri della pace".

2 FEBBRAIO

Veramente in tanti hanno partecipato stasera in Chiesa Madre alla Celebrazione in occasione della Festività della Candelora.

6 FEBBRAIO

Si è svolto stasera nel salone dell'Oratorio il secondo incontro delle Coppie Giovani animato da un gruppo di adulti che hanno partecipato nel pomeriggio alla Manifestazione diocesana ad Otranto per la Giornata della Vita sul tema "Educare alla pienezza della vita".

11 FEBBRAIO

Consueto annuale appuntamento con gli ammalati e i sofferenti oggi in Chiesa Madre per la Celebrazione Eucaristica in onore della Madonna di Lourdes e per la Giornata Mondiale dell'Ammalato.

17 FEBBRAIO

Si è svolto a pomeriggio nel nostro Oratorio l'incontro vicariale dei Giovani sul tema "Alle sorgenti delle più grandi aspirazioni" guidato dalla Commissione Diocesana di Pastorale Giovanile. Tanti sono stati i giovani e i giovanissimi delle Parrocchie della Vicaria che hanno partecipato.

18 - 19 - 20 FEBBRAIO

L'Apostolato della Preghiera ha organizzato TRE GIORNI DI FORMAZIONE con incontri tematici e momenti comunitari di preghiera davanti all'Eucaristia. In oratorio vi è stata anche una video testimonianza sulla origine della devozione al Sacro Cuore su Pary Le Monial e S. Margherita M. Alacoque. La tre giorni si è conclusa domenica con la Processione Eucaristica del Cuore di Gesù.

20 FEBBRAIO

I soci della FRATRES sono stati invitati oggi presso la sede

municipale di Santa Cesarea Terme alle elezioni delle nuove cariche sociali. Tra gli altri, nel nuovo Direttivo sono stati eletti: Donato Calora, Presidente, Nicola Viniello, Vice Presidente, Fabio Viva, Segretario, Salvatore Codazzo e Giorgio Casciaro, Revisori, Raffaele Mangia, Roberta Maiorano e Carmine Giunco, Consiglieri.

23 - 24 - 25 FEBBRAIO

Alcuni tra gli operatori pastorali, i responsabili dei gruppi e delle Associazioni e i partecipanti al cammino della catechesi biblica hanno partecipato ad Otranto ai lavori della SETTIMANA BIBLICA diocesana "Dio educa il suo popolo".

4 MARZO

L'Oratorio ha promosso per il mese di marzo il "PROGETTO MIMOSE per la dignità della donna" con una serie di appuntamenti. Stasera è stato proiettato il film "Donne senza uomini" che partendo dal contesto storico dell'Iran degli anni cinquanta solleva il problema della dignità della donna. Il dibattito seguente è stato coordinato da Rita Pizzoleo.

5 MARZO

L'Apostolato della Preghiera ha vissuto un intenso pomeriggio di preghiera e riflessione. Si è svolto infatti il PELLEGRINAGGIO ASSOCIATIVO ad Alessano sulla tomba di don Tonino Bello e al Santuario di Santa Maria di Leuca.



6 - 7 MARZO

Nei due giorni di Carnevale è tradizionale l'USCITA DI FRATERNITÀ con le coppie. Quest'anno come meta da raggiungere e visitare è stata scelta la Campania con le sue città Napoli, Capri, Sorrento, S. Angelo de' Lombardi. Vi è stata anche una escursione all'antica Abbazia del Goleto. Un'occasione propizia di sano divertimento e svago, organizzata in collaborazione con la Parrocchia di Santa Cesarea Terme.

9 - 13 MARZO

"Eucaristia e Comunità - Educarsi alla Comunione" è stato il tema scelto quest'anno da don Pasquale per la SETTIMANA EUCARISTICA che si è aperta oggi con la Celebrazione delle Ceneri e l'inizio della Quaresima. Oltre all'Adorazione Eucaristica mattutina nelle varie Chiese del paese, durante i pomeriggi diversi sono stati i momenti di incontro di preghiera e riflessione: con le coppie, con i bambini e i ragazzi, con le catechiste e gli animatori, con le Associazioni Parrocchiali. Don Tiziano Galati ha guidato la Lectio Divina per i Consigli Pastoralisti di Cerfignano e Santa Cesarea. È stato anche organizzato il Convegno Interparrocchiale "Educati dalla sofferenza" introdotto dal dr. Pino Maggio, moderato dal dr. Ilio Palmarrigi con la partecipazione del dr. Aldo Cafafelli, della dott.ssa Marianna Burlando, dell'avv. Anna Rita Guglielmo e di don Antonio Accogli.

17 MARZO

La Pro Loco di Santa Cesarea Terme ha organizzato oggi, nella Chiesa di San Giuseppe, il tradizionale CONVEGNO sul tema "Dall'Artusi alle tipicità delle pietanze della Tavola di San Giuseppe". Interessante è stata la relazione dello Chef Antonio Cretì.

18 MARZO

"17 marzo: la nostra Storia insieme compie 150 anni". Nell'Oratorio l'Amministrazione Comunale ha promosso un momento commemorativo per il 150° ANNIVERSARIO dell'Unità d'Italia con un discorso ufficiale su "1861 - 2011: Nata per Unire" tenuto dal prof. Enrico Cuccodoro.

19 MARZO

La visita alle 8 Tavole di San Giuseppe allestite nelle famiglie e a quella della Pro Loco nei pressi della Cappella, ha caratterizzato la mattinata di oggi, solennità di SAN GIUSEPPE. Nel pomeriggio si è svolta la Processione e al rientro, in Chiesa Madre, la Celebrazione Eucaristica solenne con l'omelia sul Santo.



24 MARZO

Un gruppo di adulti ha partecipato oggi alla VIA CRUCIS DIOCESANA in memoria dei Missionari martiri svoltasi a Giuggianello.

26 MARZO

Sergio Frangillo ha presentato stasera in una affollata Aula Magna della Scuola il suo libro "Per non dimenticare: la Confraternita dell'Immacolata Concezione dal 2003 al 2009 e frammenti di storia ecclesiastica e civile della Comunità di Cerfignano". Alla presentazione hanno partecipato il Sovrintendente dr. Giovanni Giangreco, il prof. Filippo Giacomo Cerfeda oltre a don Pasquale, al Sindaco e al Presidente Pro Loco, Fabio Mangia, che ha coordinato l'incontro.

28 MARZO

Tutti i componenti dei Consigli Pastoralisti della Vicaria di Castro hanno partecipato, nell'Oratorio di Marittima, all'incontro organizzato per la presentazione degli Orientamenti Pastoralisti della CEI per il decennio 2010-2020 "Educare alla vita buona del Vangelo".

30 MARZO

Inizia oggi il percorso dei CENTRI DI ASCOLTO con la riflessione sul brano evangelico del ricco cattivo e del povero Lazzaro. Quattro le famiglie ospitanti: Silvia e Marco Frangillo (S.Aloya), Giusy e Massimiliano Viva (S. Antonio), Maria Ada e Roberto Mauro (S. Giuseppe), Cinzia e Piero Patera (Immacolata).

31 MARZO

Secondo appuntamento del PROGETTO MIMOSE con la proiezione, in Oratorio, del video "Il corpo delle donne" sull'uso del corpo femminile in TV. Il successivo dibattito è stato coordinato da Elisa De Blasi e Martina Mauro.

5 - 6 APRILE

Le Associazioni Apostolato della Preghiera e Confraternita hanno vissuto in questi due pomeriggi la Celebrazione Comunitaria della VIA CRUCIS in preparazione alle festività pasquali.

10 APRILE

Come ogni anno un gruppo di coppie della nostra comunità ha partecipato presso l'Oasi di Santa Cesarea al RITIRO DI QUARESIMA con l'Arcivescovo.

14 APRILE

È giunto stasera a conclusione il PROGETTO MIMOSE con l'incontro in oratorio con il prof. Gianni Pellizzari che ha tenuto una interessante relazione sul tema "Donne nella storia d'Italia".

15 APRILE

Dopo un partecipato triduo di preparazione la nostra comunità si è riunita oggi attorno a Maria per la celebrazione della tradizionale Memoria della MADONNA ADDOLORATA. Un concerto bandistico ha accompagnato la processione a cui è seguita la Messa Solenne in Chiesa Madre. La festiciola si è conclusa alle 22 con i fuochi d'artificio nei pressi della Chiesa dell'Immacolata.

16 APRILE

Giovani... tutti a Muro Leccese! Al Parco del Crocefisso c'è la GIORNATA DIOCESANA DELLA GIOVENTU' !!! Tanti i giovani e giovanissimi di Cerignano che hanno partecipato alla grande Festa del Perdono dei Giovani verso la Pasqua. Il tema della giornata: "Fondati sulla Roccia, che è Cristo".

17 APRILE

Con la Commemorazione dell'ingresso del Signore a Gerusalemme nella Domenica delle Palme presso la Chiesa dell'Immacolata e con la Celebrazione Solenne della Passione del Signore in Chiesa Madre abbiamo iniziato oggi la Settimana Santa 2011. In tarda serata i giovani della Parrocchia hanno animato la VIA CRUCIS comunitaria per le vie del paese.



21-22-23 APRILE

IL TRIDUO PASQUALE è stato vissuto intensamente da tutta la Comunità Parrocchiale nei suoi momenti più significativi: la Messa in Coena Domini, l'Adorazione Eucaristica, l'Azione Liturgica della Passione e la Processione dei Sacri Misteri, la solenne Veglia Pasquale.

24 APRILE

Anche il caldo sole primaverile ci ha ricordato oggi che è PASQUA e tutta la comunità è stata riunita in appuntamenti comuni di preghiera e non solo... si è ritrovata anche a mezzogiorno ai Campetti per lo sparo tradizionale della Caremma !!!

28 APRILE

Le A.C.L.I. si sono riunite oggi in oratorio, nella ricorrenza della Festa dei Lavoratori del 1° Maggio, per discutere circa il Bonus Acqua, un aiuto del Governo alle famiglie con difficoltà economiche. È stata anche l'occasione per dare lettura del messaggio di Auguri all'Italia da parte delle ACLI nazionali per il 150° anniversario dell'Unità nazionale. All'assemblea oltre al Presidente, Roberto Mauro, hanno presenziato don Pasquale e il Consigliere Comunale, Gianpiero Nutricato.



29 APRILE

In vista della Beatificazione, don Pasquale ha proposto in oratorio la visione di un film sulla vita di Papa Giovanni Paolo II°. In tanti sono stati presenti.

7 - 8 MAGGIO

È partita alle 15 di oggi la 3ª FESTA DELLA PRIMAVERA, l'Olimpiade dell'Amicizia nello Sport promossa dall'Oratorio Parrocchiale presso il Parco "Li Campetti". Innumerevoli le attività sportive, i giochi, l'animazione, la musica dal vivo dei nostri giovani, la gastronomia, il sano divertimento... e a fine festa Messa di Ringraziamento all'aperto.

17 MAGGIO

Dopo forse più di un secolo torna ad accogliere i fedeli in preghiera la CHIESA DELLA MADONNA DELL'IDRI... sono stati finalmente completati i lavori di restauro dell'antica Chiesetta. L'Arcivescovo ha presieduto la Concelebrazione Eucaristica per la Riapertura al culto sul piazzale retrostante che i lavoratori di Cerignano hanno realizzato negli anni 2009 - 2011 con il loro volontario e spontaneo lavoro. Don Giosy Cento ha tenuto poi un Concerto dedicato a Maria, sfidando il vento e neri nuvoloni che però, in tarda serata, hanno portato tanta pioggia !!!

26 MAGGIO

In unità con il Papa e tutta la Chiesa Italiana nel pomeriggio di oggi è stato recitato in Chiesa un Santo Rosario, in contemporanea all'incontro di preghiera nella Basilica di Santa Maria Maggiore a Roma presieduto dal Papa con i Vescovi della CEI, per l'affidamento dell'Italia alla Vergine Maria in occasione del 150° anniversario dell'Unità nazionale.

30 MAGGIO

La Celebrazione della Cresima è ormai alle porte... i nostri ragazzi hanno vissuto un intenso ritiro spirituale di preparazione seguito dall'incontro con tutti i padrini e le madrine e il Sacramento della Confessione per tutti.

31 MAGGIO

Nella solennità odierna della Visitazione di Maria a Santa Elisabetta, titolare della nostra Parrocchia, è in mezzo a noi il Vicario generale della Diocesi, Mons. Quintino Gianfreda per amministrare a 15 ragazzi di Terza Media il Sacramento della CRESIMA. "Sappiate essere i veri testimoni di Cristo, senza riserve e senza paure, mostrando a tutti l'amore di Dio per i suoi figli", questo l'augurio di don Quintino ai nostri ragazzi.



1 GIUGNO

È iniziata oggi presso la Chiesa di Sant'Antonio la TREDICINA in preparazione alla Festa del Santo di Padova. Sono anche questi giorni particolari di preparazione per i ragazzi che riceveranno la Prima Comunione.

4 - 5 GIUGNO

L'Oratorio Parrocchiale ha proposto in questi due giorni la FIERA DEL DOLCE, con la vendita di tante torte, crostate e altre golosità preparate dalle nostre mamme... il ricavato è servito per la gestione ordinaria dell'Oratorio.

10 GIUGNO

Si è chiuso oggi l'anno catechistico con una gioiosa festa di chiusura in oratorio. Stasera in Chiesa Madre c'è stata invece una partecipata Celebrazione comunitaria della Prima Confessione.

12 GIUGNO

Il giorno della PRIMA COMUNIONE è certamente uno tra i più belli della vita di ognuno. Oggi i ragazzi di quinta elementare hanno vissuto questo giorno ricevendo Gesù Eucaristia per la prima volta. Auguri ragazzi...



13 GIUGNO

La Comunità parrocchiale ha festeggiato oggi il suo Santo Protettore, ANTONIO DA PADOVA. Dopo la Celebrazione Eucaristica all'aperto nei pressi della Cappella, si è svolta la Processione per le vie del paese.

Come ormai tradizione il Rione Sant'Antonio ha offerto anche quest'anno a tutta la comunità il momento di festa serale con stand gastronomici di prodotti tipici locali.

20 GIUGNO

Laboratori creativi, assistenza per i compiti dell'estate, giochi, musica, animazione, gite, tornei, sport... è questa la ricetta giusta per il LIVESTATE 2011, l'oratorio estivo per i bambini e ragazzi che è partito oggi per tutte le mattine dalle 9 alle 13. Ovviamente tantissimi sono stati i ragazzi che hanno partecipato e che hanno potuto vivere il tempo libero dell'estate in modo costruttivo e amichevole. Il grazie di Giovaneco agli animatori ed educatori che si sono spesi per la realizzazione dei laboratori e delle attività.

26 GIUGNO

Il momento centrale della giornata odierna è stata la solenne Processione Eucaristica del CORPUS DOMINI, preceduta dalla Messa Solenne in Chiesa Madre. Le Associazioni Parrocchiali hanno partecipato in corpo vestendo l'abito di rito, oltre alle autorità civili e a tutti i fedeli che si sono uniti ai diversi momenti di preghiera.

per bambini
e ragazzi

GIUGNO LUGLIO 2011 ORATORIO PARROCCHIALE

ESTATE



La Chiesa della Madonna dell'Idri

(S. Maria de Hydria)

17 maggio 2011 *Riapertura al culto*

La Cappella della Madonna dell'Idri viene riaperta al culto e quindi riconsegnata alla Parrocchia di Cerfignano. È sua Ecc. Mons. Donato Negro, Arcivescovo di Otranto, a presiedere la solenne Celebrazione Eucaristica per la riapertura della Cappella. L'intervento dell'Amministrazione Comunale con un finanziamento POR di € 250.000,00 ha consentito il totale recupero del fabbricato, conservandone le linee architettoniche originarie. Successivamente, grazie alla generosità di tutta la popolazione di Cerfignano e di numerose persone che hanno messo a servizio, sia il proprio tempo che la propria competenza lavorativa, si è trasformata l'area circostante la Cappella, brulla e incolta, in un giardino pieno di vitalità e con spazi idonei per manifestazioni religiose, culturali e di svago. Prima dell'intervento di restauro, iniziato nel 2007, il fabbricato si presentava come un rudere, infatti erano rimasti solo alcuni elementi murari della facciata principale, mentre gli altri lati erano ormai ridotti a delle macerie. Negli anni settanta, periodo in cui fu sistemata la strada comunale, la Cappella era ancora integra, anche se ormai priva di qualsiasi arredo o pitture, era presente solo qualche elemento, a ricordo dell'altare, addossato al muro. Al di sopra di esso vi erano delle tracce di un affresco che, a memoria di testimonianze, raffigurava la Madonna con il Bambino seduta su una fontana in mezzo ad una natura rigogliosa; ornava i lati dell'affresco



una cornice in pietra leccese riccamente lavorata con elementi floreali. Nel corso del rifacimento della strada vicinale, venne distrutta una grande lastra di pietra, poggiata su dei grossi massi, ubicata nello spazio antistante la Cappella, probabilmente un dolmen, monumento megalitico preistorico dove secondo una leggenda vi era una chioccia con le uova d'oro. Colui che avrebbe ucciso un neonato di pochi giorni sarebbe entrato in possesso del tesoro, ma la sua vita sarebbe stata un susseguirsi di maledizioni. Ulteriori racconti parlano del ritrovamento di un annaffiatoio in terracotta, colmo di monete d'oro. Il contadino proprietario del fondo non avrebbe mai goduto della ricchezza perché perseguitato da un destino avverso. La presenza di questa lastra in pietra (probabilmen-

te un dolmen) e il ritrovamento dell'annaffiatoio pieno di monete d'oro (probabile corredo funerario) lasciano pensare che questo luogo sia stato frequentato e iniziato a riti propiziatori già in età preistorica. riapertura al culto ha risvegliato in molte persone ricordi legati alla Cappella della Madonna dell'Idri e ai riti in suo onore. Le testimonianze più recenti riportano la Cappella come abbandonata da tempo, chiusa e non più utilizzata per celebrazioni religiose. I più anziani ricordano che prima dell'estate, in onore della Madonna dell'acqua, gli abitanti di Cerfignano si recavano a piedi in processione per chiedere protezione e invocare una stagione piovosa e produttiva; poi si celebrava la Messa per rendere omaggio alla Vergine. Da racconti tramandati dai loro genitori e nonni, gli anziani di Cerfignano ricordano che nelle vicinanze della cappella si svolgeva una fiera di animali e di attrezzi agricoli. Non mancavano i momenti di aggregazione e svago con la tradizionale carne lessa di maiale. Cronologicamente siamo intorno alla metà del 1800. Non andrebbe mai dimenticato che la caratteristica essenziale di un bene religioso - culturale come la Cappella della Madonna dell'Idri, è costituita dal legame capillare con il suo territorio e con il contesto originario in cui è stata realizzata: un intreccio sinergico tra passato e presente, tra tradizione e fede.

Aldo Bleve



Viaggiare...

è una tra le più belle esperienze che la mia giovane vita sinora mi abbia regalato. Viaggiare vuol dire conoscere. Viaggiare è vedere con la mente e con il cuore. Sono almeno due le dimensioni del viaggio, una esteriore fatta di luoghi, persone, usi, costumi e una interiore, fatta di intuizioni, sensazioni, considerazioni che trascendono il tempo e le cose concrete del mondo stesso. Tutto ciò che si imprime nella nostra memoria, durante il viaggio, entra a far parte della nostra essenza e quanto più ciò che viviamo differisce dalle nostre esperienze, tanto più queste risulteranno ampliate. Ogni viaggio intrapreso, a qualsiasi livello, lascia sempre un segno, trasforma l'individuo nel suo intimo, allargando la sua consapevolezza. Riguardo al cammino spirituale e alla realtà di ogni essere umano sulla terra, credo che il viaggio sia la metafora più densa di simbolismo: "We are but travellers", siamo solo viaggiatori su questa terra diceva una grande santa australiana. E' dunque nell'esperienza del viaggio che credo si possa ricercare un Senso. Permettere agli altri di camminare davanti a sé come quando si è in viaggio aiuta e facilita la crescita e il confronto. Non attardarsi nei piaceri, non perdere tempo nei godimenti passeggeri aiuta a non distrarsi dalla meta. Capire usi, costumi, esperienze, luoghi, e stati spirituali che insorgono nell'animo nostro e degli altri permette di evolvere, di aumentare la propria consapevolezza e di dare il giusto peso ai propri problemi. Il rinunciare all'accumulo di beni materiali riguarda la condizione stessa del viaggio: non attaccarsi a nulla, non avere "bagagli" che rallentino il cammino. Il viaggio è dunque la condizione umana per eccellenza dell'esperienza



Tra vent'anni non sarete delusi delle cose che avete fatto, ma da quelle che non avete fatto. Allora levate l'ancora. Abbandonate i porti sicuri. Catturate il vento nelle vostre vele. Esplorate. Sognate. Scoprite.

(Mark Twain)

terrena. Siamo ospiti e "momenti" di un cammino eterno di cui ci è dato fare esperienza ed ecco forse perché ogni viaggio, da soli, in compagnia, divertente e spensierato, triste e malinconico, improvviso, spiazzante, sereno, emozionante va *com-preso*, nel senso letterale del termine *preso in sé, abbracciato* e vissuto... perché senza dubbio si trasforma in un antidoto contro quella *morte a piccole dosi* che ci coglie ogni giorno quando rinunciamo a vivere per paura di ferire, tradire, deludere o solo semplicemente per paura. Un giovane che non osa non ha mai vissuto?! Anche. Ma soprattutto un giovane che non viaggia, con il corpo e con la mente, non ha mai, mai vissuto.

Serena Merico



Viaggi...

Il bisogno di partire, la necessità di sperare, la voglia di crederci ... ecco il mio viaggio! Sono partita senza alcuna aspettativa ma con il cuore pieno di tanta speranza. Non cercavo nulla di preciso, senza saperlo però, cercavo me stessa o meglio quella parte della mia anima che credevo mi avesse abbandonata perché il tempo, lo studio, le circostanze l'avevano spinta lontano da me. Durante tutto il viaggio non mi sono resa conto di quello che mi stava acca-



dendo, tutto era così nuovo eppure talmente familiare, ero tanto presa a vivere ogni momento ed ogni emozione che non mi rendevo conto che ciascuna persona che incontravo lungo la strada mi lasciava un pezzettino di sé e che anche le canzoni intonate da cori improvvisati mi ridavano respiro, che fossero inni alla vita o semplici slogan attraverso cui sentirsi parte di un gruppo. Ovunque mi voltassi sentivo di non essere sola, mai, anche nelle situazioni meno felici, ovunque un sorriso, un abbraccio, una mano stretta alla tua per non lasciarti indietro, per non separarsi, neanche durante una tempesta o in cima ad una vetta altissima conquistata con fatica. La cosa strana è che ho capito tutto questo solo al mio ritorno, solo quando il viaggio è finito perché ho sentito come se quel pezzettino della mia anima che si era perduta, avesse fatto ritorno. Sono sicura che a riaccompagnarla da me siano stati i sorrisi delle persone che ho avuto vicino, compagni di viaggio trovati per caso, amici di sempre, persone scoperte e riscoperte nella loro veste migliore, la semplicità del dover "essere" senza nessun altro fine, la purezza del contesto privo di ogni formalismo ed in cui cercare di dare il meglio di se stessi per provare a far star bene chi ci era vicino. Al ritorno restano i ricordi, vividi,

forti ed è strano come anche in quelli si avverte una luce intensa ma che non acceca, una gran voglia di vivere, di amare. Donano ogni volta che riaffiorano una gioia ed un senso di fratellanza indefinibile ma sono anche ricordi che confortano e consolano perché si tratta di emozioni che sai di aver provato mettendoti in gioco e sei consapevole del fatto che faranno parte di te per sempre come lo saranno le persone con cui hai sperimentato che, anche nell'acqua che arriva quando sei allo stremo delle forze sotto un torrido sole o dietro a degli occhi pieni di lacrime in un momento di sconforto o nel sostegno per un sorriso che lo sguardo incrocia per caso, c'è stata una presenza costante che ci ha sostenuto senza mai lasciarci e durante tutto il viaggio ci ha dato prova della sua presenza nelle grandi come nelle piccole cose, non ci ha mai fatto sentire soli in mezzo a tanta gente. Noi tutti eravamo lì per Lui che è rimasto con ciascuno di noi giorno dopo giorno, momento dopo momento perché tutti quei pezzettini di anima che si erano allontanati potessero far ritorno a casa.

Questo è stato il mio viaggio a Madrid ... un'andata, ma soprattutto un ritorno!

Gabriella Codazzo

2



Viaaggi...

Stesa su un grande prato a pochi passi da casa mi sono fermata a pensare a quest'esperienza. Pur essendo qui soltanto da qualche settimana, credo di essere pienamente entrata nella routine della vita da Erasmus. "Chissà come cambierà la mia vita in Finlandia", pensavo mentre l'aereo atterrava all'aeroporto di Helsinki Vaanta, una decina di giorni dopo ferragosto. Sono partita senza avere la minima idea di come sarebbe stata la mia avventura qui! L'Erasmus è un programma di studio all'estero che dà la possibilità ad uno studente europeo di studiare in un'università straniera all'interno dell'Unione per un periodo che va dai 3 ai 12 mesi. Per molti studenti universitari europei l'Erasmus offre l'occasione di vivere all'estero in maniera indipendente per la prima volta. Per questa ragione è diventato una sorta di fenomeno culturale ed è molto popolare fra gli studenti universitari. Il mio "viaggio" ebbe inizio a fine febbraio, quando scelsi di compilare la domanda di candidatura al bando, aspettai quasi il termine ultimo, titubante e spaventata del fatto che dovessi decidere

con largo anticipo il mio futuro universitario lontano dall'Italia per quattro mesi. La strada da lì in poi fu l'inizio di un'avventura fatta di ricerche e consultazioni con amici che avevano già fatto questa esperienza. Alla fine decisi per la Finlandia. I primi giorni dopo la scelta ero spaventatissima. Ogni volta che ci pensavo mi chiedevo se fossi riuscita ad ambientarmi ad una cultura diversa, a della gente diversa, a delle lingue diverse. Se fossi stata in grado di affrontare da sola tutto ciò che mi sarebbe capitato nei mesi successivi. Alcune sere facevo fatica ad addormentarmi e passavo giornate intere a ricercare informazioni sulla vita, il clima e qualsiasi suggerimento che potesse essermi utile. Vivendo qui, mi sono resa conto di come alcune volte i timori e le paure che si hanno sono delle piccole barriere che non ci lasciano fare cose di cui non ci pentiremo e che talvolta ci limitano nel quotidiano senza darci spazio per crescere e imparare nuove culture. Tuttavia credo anche che in alcune circostanze queste insicurezze siano utili per spronarci a fare sempre meglio e a metterci in gioco. Non credo che decidere di studiare per un periodo all'estero sia una questione di coraggio, ma piuttosto piena consapevolezza del fatto che al di là del nostro ambito territoriale e dell'Italia esistono altre culture che vanno scoperte, altri posti che aspettano di essere conosciuti, altri cibi e sapori che è necessario provare e nuove amicizie che non vedono l'ora di nascere. Quest'avventura

non è solo una parentesi universitaria - dove i docenti provengono da tutto il mondo e i metodi d'insegnamento sono completamente differenti da quelli italiani - ma anche un'occasione per imparare a vivere diversamente. Sono in questa magnifica città da meno di un mese e dopo qualche giorno ho capito che non importa da dove tu venga o che lingua tu parli, ma ciò che è fondamentale è la voglia di imparare qualcosa l'uno dall'altro e di stare insieme per poter trascorrere questo "viaggio" nel migliore dei modi possibili.

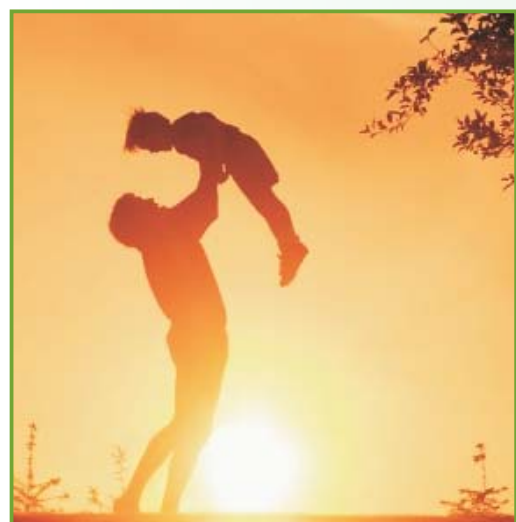
Pamela Calcagnile



3



Viaaggi...



Dopo una lunga attesa, quando ormai questo sogno sembrava irraggiungibile, un pomeriggio squillò il telefono.. era una telefonata che ci informava di un nostro probabile abbinamento con un bimbo di quasi sei anni di nome Rafael.

La decisione da prendere era così imminente che decidemmo in poco tempo la risposta: ovviamente positiva. Finalmente arrivato l'8 ottobre 2010 partimmo per la Polonia per avere il nostro primo incontro con il bambino. Un viaggio lungo con tante difficoltà tra cui la lingua, l'adattamento e tanto altro. Una volta arrivati in aeroporto incontrammo il referente del N.A.A.A. che ci accompagnò in albergo e subito dopo dalla famiglia che per cinque anni aveva avuto in affido Rafael. Arrivati finalmente a destinazione ci siamo guardati negli occhi, quel momento era sicuramente il più bello ma la paura era tanta. Quando si è aperta la porta che ci divideva dal bambino ci è rimasto impresso lo sguardo di Rafael che aspettava il nostro arrivo. In quel momento volevamo fermare il tempo visto che avevamo poche ore a disposizione per stare con lui. Quando ormai il bimbo si stava sbloccando ci informarono che dovevamo salutarlo, e lui abbassando lo sguardo si rifiutò di farlo: per noi fu un duro colpo. Dopo due mesi di preparativi, compere e pen-

sieri finalmente ripartimmo per la Polonia. Era il 4 dicembre 2010, faceva un freddo polare ma a noi non importava.. l'unico obiettivo era il piccolo Rafael. Due giorni dopo andammo a prenderlo a casa, lui ci aspettava affacciato ad una finestra e appena ci vide arrivare ci sorrise con un'espressione da furbetto e con la sua manina ci salutò. Non facemmo in tempo a scendere dalla macchina che subito ci corse incontro e ci abbracciò. È stato davvero bellissimo anche perché questa volta avevamo la certezza di portarlo via con noi. L'unico problema era la lingua: non riuscivamo a comunicare e a capirci, ma ci è bastato stare insieme per dimenticare tutti i problemi. Grazie Polonia!

Pina e Cosimino Nutricato

Fuori dal Guscio



Oggi fare un viaggio non è più la cosa complicata di un tempo. I moderni mezzi di trasporto ci consentono di essere ovunque nel modo in cui vogliamo essere. E' la scelta di fare un viaggio che resta la stessa di un tempo. A volte si sceglie persino di partire rimanendo a casa. E' affascinante la preparazione della valigia: cosa mi porto dietro, cosa lascio, cosa mi servirà in quel luogo, mi porto qualcosa in più casomai... non mi devo dimenticare di... no! Quello me

lo compro lì. Ognuno di noi c'è già passato, lo so! Sono in Irlanda con quindici alunni, un viaggio studio per imparare l'inglese. Quanti pensieri preparando il viaggio con i colleghi, quanti appunti, quante aspettative. Visitare un paese così lontano da casa tua e dalle tue abitudini è anche, per certi aspetti, esaltante ma quanto spirito di adattamento! Gli odori, gli atteggiamenti, i tempi non sono i tuoi ma la voglia di conoscere e sperimentare nuovi mondi ti spinge a modellarti su quello che è il nuovo stile delle tue giornate. Come accade nella vita di tutti i giorni quando conosciamo qualcuno per esempio, quando cambiamo classe o ambiente di lavoro e, sia pure con incertezza, muoviamo i primi passi verso il nuovo. Passare "attraverso" un paese, un popolo è cercare di capirne la mentalità, apprezzarla, rispettarla e tornare al proprio con la valigia reale (quella che pesa sempre più dell'andata, per intenderci) e una valigia di ricordi, di emozioni, di profumi - non

più odori - che non pesa perché è nel nostro cuore, nella parte più nascosta. E' questa valigia che, rientrando a casa, ci rende viaggiatori. Ci rende cioè persone che hanno esperienze in più che utilizzeranno per crescere e maturare, per rinforzare i legami con le persone care e quelle conosciute lontano, per aprire il proprio cuore e il proprio essere agli "altri" che non è detto siano poi così lontani da noi. A volte, sono sicura, si può scegliere di partire e viaggiare verso l'altro, quello accanto a noi.

Allargo le braccia e vi stringo tutti con un abbraccio. A presto!

Mariangela Bleve

5



Viaggi...

Il viaggiare riporta alla mente avventure intraprese allo scopo di conoscere nuovi orizzonti, accompagnati da un sottile, continuo stupore che rimanda all'eterno fanciullo che è in noi. Tra le varie sfumature del viaggiare vi è anche il cosiddetto viaggio di lavoro. In questo caso, il muoversi assume connotazioni completamente diverse che richiedono al viaggiatore una grande capacità di adattamento e poco spazio alla meraviglia. La mia professione comporta un continuo scambio con la comunità scientifica internazionale, con conseguenti brevi e frequenti trasferte per l'Europa e non. Abituarsi non è stato semplice in quanto le regole del perfetto viaggiatore-esploratore sono, se non capovolte, fortemente modificate. Prima di tutto la decisione di partire: sono i miei supervisor a stabilire se e quando; il preavviso, di solito, è di circa una - tre settimane. Bene, si cercano i voli per raggiungere la località, una mappa per individuare il luogo di lavoro e l'hotel più vicino tra nomi di strade spesso impronunciabili, qualche considerazione sui mezzi di trasporto, e, se tutto è stato trasmesso correttamente all'ufficio amministrazione e all'ente ospitante, si è pronti... e non è poco, considerata la scarsa attitudine di noi italiani alla comunicazione bilingue. Successivamente, uno sguardo veloce al meteo per azzeccare il guardaroba adeguato e il piccolo trolley è di

nuovo pronto ad un'altra avventura. Ebbene sì, dalla seconda trasferta in poi s'impara a ridurre via via il proprio bagaglio, si è portati ad eliminare fronzoli e accessori inutili per ridurre notevolmente peso ed ingombro a favore della praticità. Eccoci catapultati in una nuova città per portare a termine il compito assegnatoci. Il tragitto aeroporto-albergo rappresenta il primo contatto con il luogo sconosciuto, e spesso anche l'ultimo in quanto i successivi giorni sono intensamente dedicati ad attività specifiche che non lasciano molto spazio al girovagare in cerca delle bellezze del posto. I giorni passano veloci e della città si vede poco o niente, il non parlare la nostra lingua, neanche nei momenti di svago, è davvero stressante poiché ci si rende conto di come l'inglese che noi conosciamo non sia affatto una lingua universale, soprattutto se ci si ritrova a conversare con un indiano o un coreano. Vi è comunque il piacere di essere in quel determinato luogo, di provare a scoprirne usi e costumi e d'intessere conoscenze che possano andare al di là del semplice rapporto professionale. Si conosce così la praticità e la risolutezza americana, la tranquillità e la cordialità dei coreani, la forte spiritualità e gli usi che caratterizzano il popolo indiano e via di seguito. Ovviamente il contesto non consente di poter esprimersi nella propria interezza, vi è una sorta di spersonalizzazione che, alla fine, induce a considerare una trasferta uguale alla precedente, in quanto comunque, tutti i giorni sono caratterizzati da un atteggiamento estremamente professionale, con poco spazio a slanci personali. Come se si trattasse il respiro, col cuore rivolto sempre verso il luogo dal quale si proviene, in attesa di ritornarci e prendere una bella boccata di aria. E

così, atterrato a Brindisi con nel trolley un paio di cartoline, scambio qualche parola in dialetto con l'autista dello shuttle Brindisi - Lecce, e già sto meglio. Ma solo quando attraverso gli uliveti della Vitigliano-Cerfignana avverto che casa è vicina, provo un senso di benessere impagabile e il cuore può trovare sosta pronto per la prossima avventura. Solo un piccolo elenco per condividere con voi alcune circostanze che mi hanno fatto sorridere! Liverpool: tornato a casa alle 12 dopo aver passato una notte in aeroporto, cinque ore dopo pronto per il matrimonio di mia cugina; Edimburgo: atterrato alle 23, alle 10 del giorno dopo testimone di nozze! Francoforte: dopo aver assistito alla discussione della tesi di laurea di mia sorella a Bari, si parte direttamente per l'aeroporto senza assistere alla proclamazione. Dieci ore al giorno di seminari (rigorosamente in inglese) con me, un coreano, un indiano, due olandesi e un tedesco.... ad un certo punto sono scoppiato a ridere ricordando l'arcinota barzelletta: "c'era un italiano, un tedesco e..."

Gabriele Maiorano



6



Viaaggi...

Il nostro sogno era viaggiare. Appena risolti i nostri problemi avremmo voluto comprare un camper e andare in giro per il mondo. La vita, al contrario, ci presentava prove su prove e mentre ci impegnavamo con solidarietà e profonda intesa a superarle il nostro scoraggiamento aumentava. Pensavamo sempre agli altri e mai a noi, davamo per scontato l'esistenza di un domani, che avrebbe accolto il nostro desiderio di viaggiare. Io e Checco con il tempo eravamo diventati bravissimi nel saltare gli "ostacoli", bastava guardarsi negli occhi. Nulla ci faceva più paura, il nostro amore era talmente forte che ci teneva uniti nei problemi, anche se a volte era davvero difficile scapparne via. Facevamo tutto insieme, vivevamo come in simbiosi come ad esempio portare la piccola Marta al dottore, lui stesso sottolineava la piacevole stranezza di avere sempre il papà presente. Diceva che pochi sono i padri che accompagnano i figli alle "spiacevoli" visite mediche. Era veramente adorabile, tutti gli volevano un gran bene. Nonostante le difficoltà eravamo una bellissima famiglia, per noi fare tutto insieme era normalissimo, mentre per altri poteva essere qualcosa di strano. Ci sentivamo una coppia imbattibile, non avevamo messo in conto però un imprevisto in particolare che in un attimo ci sconvolse completamente la vita e ci costrinse a rinunciare ai viaggi e a intraprendere certi viaggi, viaggi che non puoi rimandare perché il tempo diventa il tuo peggior nemico. Nell'incredulità, con disperazione e confusione, abbiamo prenotato un viaggio ... un viaggio

di sola andata perché non sai quando tornerai, e se ritornerai. Con speranza si viaggiava in silenzio, mettendo a dura prova la psiche, lo spirito e il corpo. A guidarci in qualsiasi vicolo sperduto è stata la rassegnazione, la pura follia e l'illusione di potercela fare. Eh sì, entrambi eravamo coscienti della gravissima situazione, sapevamo benissimo che... ma nonostante conoscessimo la gravità della situazione continuavamo ad arrampicarci sugli specchi perché ancora mancava l'accettazione. Anche se sei



lucido la ragione non chiarisce i mille perché sia arrivato il momento dell'ultimo viaggio, l'unico che non pensavamo mai di percorrere! Avevamo ancora tanto da fare, ma soprattutto non avevamo ancora realizzato il nostro sogno: viaggiare per il mondo. Davamo per scontato che la vita fosse un diritto e non un regalo, si credeva sempre che alcune cose potessero accadere agli altri. I nostri sguardi comunicavano e spesso i nostri viaggi di andata e ritorno erano fatti di silenzi e pensieri, pensieri come: "forse con un miracolo potremmo farcela!", oppure speravo che cadesse l'aereo perlomeno

saremmo andati tutti in paradiso e si sarebbe così compiuta la mia idea di giustizia. Ad un certo punto, con il tempo, la follia e l'illusione hanno cominciato ad affievolirsi e la ragione, e forse anche qualcos'altro, cominciava a prendere posto. Il mio egoismo aveva preso il sopravvento, mi stavo accanendo contro la persona che più amavo al mondo, rendendogli ancora più difficile la sua sofferenza. Cosciente decisi di prenotare un altro viaggio, quello di ritorno. Mano nella mano insieme a me Marta accompagnò il suo adorato papà in carrozzina ed era lì che stava per chiudersi un'importante grande e travagliata storia d'amore. Con Checco siamo stati insieme oltre vent'anni e non avevamo capito che ogni tanto, nonostante i problemi, bisognava comunque fermarsi. Fermarsi a guardare il blu del mare, il luccichio delle stelle, la luna che ogni volta cambia forma e lo splendido bagliore del sole, vivendo il qui ed ora, viaggiando ogni tanto, perché forse un giorno non lo si poteva fare più. Pensavamo di avere un diritto particolare nel rimanere insieme perché avevamo fatto fin troppi sacrifici. La vita non va esattamente così. Per poter sopravvivere cerco di pensare al passato il meno possibile, cerco di vivere il presente custodendo tutto ciò che è stato con gioia nel mio cuore. È difficile dirlo ma glielo devo. Checco mi ha fatto promettere che io e Marta avremmo iniziato in qualche modo a viaggiare anche senza di lui. La nostra vita è un regalo e non un diritto, perciò cerchiamo di vivere come meglio possiamo. Colgo quest'occasione per ringraziare i miei "angeli" o per meglio dire i miei amici, che mi hanno aiutata a percorrere questo triste e doloroso viaggio, e ringrazio tutti gli sconosciuti che sono stati solidali con noi nel momento del bisogno. Francesco per quel poco che ha viaggiato lo ha fatto da eroe. Grazie infinite.

Nadia, Marta e Checco



Ci ho messo un po' di anni, ma posso dire di aver capito, e non solo con la razionalità, che camminare è una sorta di inversione di rotta ... nel senso che un viaggio interiore (come quello che dicevo di aver intrapreso) non ti porta lontano da te, dalle tue cose, dalla tua casa, dal tuo paese! È proprio il contrario: scopri inaspettatamente che la rotta porta verso di te, vicino a te, dentro di te, nel

profondo di te... Che fatica ho fatto: perché tutto mi portava lontano, mi spingeva lontano, mi strappava lontano ... da me. Oggi, invece, mi pare di aver raggiunto la vetta della mia profondità! E avverto una vertigine soave: paura e gioia... indescrivibili. Posso dire che questa è la grande scoperta della mia vita: me stesso, la verità di me stesso! Davvero la mia vita è il viaggio più bello, il viaggio più vero, "il" viaggio! Certo, un viaggio molto più difficile e duro dei viaggi attraverso mari e oceani, paesi e continenti ... "Il viaggio più lungo è il viaggio interiore" (Dag Hammarskjöld). Occorrono, infatti, l'umiltà del cercatore, la sete del viandante, la perseveranza del pellegrino per compiere questo viaggio nel profondo di sé. È

7



ovvio, allora, che questo pellegrinaggio sia un viaggio più in profondità che in estensione e sia una ricerca incessante, inesauribile. È la ricerca del senso della vita, della verità interiore, è viaggio verso e attraverso l'interno di sé.

Un viandante di 40 anni

7-8 MAGGIO 2011
 PARCO "LI CAMPETTI"
 CERFIGNANO (LE)

3^a Festa della Primavera

ACLI

à cura di Selene NUTRICATO

La Festa della Primavera è giunta alla sua terza edizione. Anche quest'anno, nei giorni 7 e 8 maggio, la Comunità di Cerfignano si è data appuntamento presso il Parco "Li Campetti" per vivere l'"Olimpiade dell'Amicizia nello Sport".

Le due giornate sono state interamente vissute all'insegna del divertimento e dello sport attraverso triangolari di calcetto per grandi e piccini, triathlon, corsa su strada e laboratori che hanno permesso ai più giovani di far esplodere la propria creatività con bans e murales a tema. Inoltre non sono mancati momenti di condivisione e d'incontro durante le "Note di Primavera" - spazio dedicato alla musica e all'esibizione in concerto di due giovani - il pranzo della Domenica e la Celebrazione Eucaristica.

A fare da padrona l'animazione, che non è stata sospesa neanche un istante per non tradire il motto NO STOP ANIMATION adottato dagli adulti. E' giusto sottolineare che è proprio in occasioni come queste che vengono trasmessi valori quali il fascino dello stare insieme, l'amore e il rispetto per l'altro, anche in momenti di competizione sportiva. Giovanni Paolo II diceva: "Lo sport non può essere ridotto solo a una questione di goal e di medaglie, di coppe, di primati. Lo sport è qualche cosa di più alto e più nobile: è il veicolo privilegiato per la formazione integrale dell'uomo".

Ecco alcuni contributi sul valore educativo della Festa della Primavera da parte di alcuni animatori.

"L'uomo è il computer più straordinario di tutti". Immaginiamo cosa possono fare tanti uomini, donne, ragazzi, bambini messi insieme; quante cose possono realizzare; quanto possono insegnare, imparare e condividere. Tutto questo è la Festa della Primavera. Un crescendo di sorprese. Basti pensare a quelle persone, prima ignorate, che si rivelano simpatiche, disponibili, capaci di regalarti un sorriso e, magari, dimostrarti che la tua opinione era sbagliata. E ancora, scoprire quanta bellezza hanno dentro di sé i bambini. Sono loro il vero motore della Festa della Primavera. Aspettano questo momento per stare con i propri amici, giocare all'aria aperta, impegnarsi

nelle attività e provare quell'adrenalina che solo una sana competizione può suscitare. Se noi ci soffermassimo a guardare i bambini capiremmo quanto loro sono in grado di insegnare agli adulti. Attraverso la Festa della Primavera ci si riscopre Comunità e questo lo si può percepire durante il pranzo della Domenica, dove ognuno condivide quello che ha con gli altri. E' uno spazio dove qualsiasi barriera, mentale e sociale, viene a cadere. Dietro a un evento come la Festa della Primavera ci sono molte persone che si impegnano e solo la sua buona riuscita rappresenta uno stimolo fortissimo per guardare sempre avanti. Mi chiedo: può un computer essere in grado di fare tutto ciò e, soprattutto, può un computer regalare emozioni? **(Maria Rosaria Merico)**

Festa della Primavera... un oratorio con il cielo nelle stanze. Un metodo privilegiato adottato dagli alleati e innamorati di Gesù per accogliere e coinvolgersi, accogliere e coinvolgere. "Festa della Primavera" è la mentalità nuova con cui la Chiesa si offre alla Comunità. Così accade che queste belle esperienze si colorano di relazioni, gioia, entusiasmo e adrenalina che ricarica il corpo di ogni età. Ecco allora che lo stare insieme fortifica la consapevolezza che una vita *a misura di Vangelo* non è poi così difficile. La Festa della Primavera lancia un messaggio forte: impegnarsi ad essere lievito per far fermentare la realtà che ci circonda ed essere persone capaci di dare e ricevere con un cuore disponibile al servizio. **(Graziella Panico)**

La Festa della Primavera è divenuta un rituale per la Comunità di Cerfignano che in questa occasione vive momenti di allegria, spensieratezza, spirito di gruppo e di condivisione tra grandi e piccoli. I genitori e i nonni aspettano la Festa della Primavera per godersi al meglio i propri bambini. I più piccoli, invece, ne approfittano per vedere gli adulti giocare insieme. Durante la Festa della Primavera ognuno ha come la





L'apertura verso gli altri. Platone diceva: "Si può scoprire di più su una persona in un'ora di gioco che in un anno di conversazione". (Donato Nutricato)

sensazione di appartenere ad una grande famiglia, dove ciò che conta è l'amore fraterno. Realizzare qualcosa è stato sempre l'obiettivo del nostro don. Ma sapere di realizzare qualcosa di *bello* ci fa crescere come Comunità e come persone che credono nei valori veri. (Sonia Merico)

Guidati da uno stesso spirito di condivisione, con la Festa della Primavera, viviamo un momento unico e autentico, riscoprendo il valore stesso di essere comunità. Un appuntamento che ormai da qualche anno mette al centro l'unione e la collaborazione di tante famiglie. Un progetto di grande effetto, soprattutto per i ragazzi, dove l'obiettivo comune è innanzitutto l'esperienza dello sport inteso come "gioco"... L'appartenenza al loro gruppo li fa sentire squadra creando tra loro complicità e forza nell'aiutarsi a vicenda, essendo appunto ragazzi di età diversa. Un "veicolo" che forma e aiuta a crescere, anche per noi adulti che presi troppo spesso da impegni personali e lavorativi ritroviamo il gusto e il piacere dello stare bene insieme. (Maria Rosaria Mastrandrea)

Festa della Primavera: un invito rivolto a tutta la Comunità per trascorrere due giorni all'insegna del divertimento e del gioco. Una festa molto attesa dai bambini e dai ragazzi che, nell'esecuzione di giochi e pratiche sportive, danno libero sfogo alla loro spontaneità. Diversi sono i momenti di convivialità e condivisione organizzati dagli adulti. Un'esperienza educativa e formativa che, grazie allo sport, contribuisce a valorizzare la personalità umana e cristiana. Lo sport inteso quindi come opportunità per potenziare valori quali il rispetto della persona e della vita, favorendo il dialogo e

Come ogni anno la Festa della Primavera arriva nella nostra Comunità sconvolgendo per due giorni i normali ritmi di vita di bambini, ragazzi, giovani e adulti. E' da mettere in evidenza come il contributo di tante persone permetta il ripristino del Parco "Li Campetti" affinché sia completa la fruizione di tutti i suoi spazi per lo svolgimento dei vari momenti. Aperta al contributo di tutti, la Festa della Primavera ha l'obiettivo di sperimentare risposte collettive sul lavoro di Comunità, sui temi dei giovani e sul miglioramento delle relazioni sociali, della qualità della vita, del rapporto con il proprio ambiente quotidiano; di creare una rete sociale sempre più ampia affinché questa sia da stimolo alla partecipazione e alla mediazione sociale. In questo modo si contribuisce alla costruzione di una *Comunità partecipante*, ovvero di una Comunità coesa, solidale, aperta, in grado di proporre e praticare soluzioni positive e di progettare, insieme alla Chiesa, un ambiente di vita maggiormente rispondente ai bisogni collettivi e individuali. In un momento storico-culturale in cui i giovani, paradossalmente, pur vivendo nell'era della comunicazione, fanno fatica a comunicare, la Festa della Primavera si propone di favorire in ogni modo lo sviluppo della creatività attraverso i linguaggi dell'arte e dello sport. La Festa della Primavera diffonde il profumo della pulsante partecipazione di una "Comunità in cammino" che sperimenta quotidianamente l'impegno della formazione e la gioia della condivisione. (Piero Patera)





DIVENTIAMO
GRANDI
INSIEME

Campo Unitario Parrocchiale CHIAROMONTE (Pz) • 17-22 Luglio 2011



a cura di Cristina CRETÌ

Esprimere i propri sentimenti non è facile, specialmente se si tratta di esprimere sentimenti veri... quei sentimenti che si provano in particolare quando affronti una situazione in modo ragionevole, con voglia di fare, di scoprire, di metterti in gioco soprattutto con persone che la pensano in modo diverso da te ma che riescono a regalarti ugualmente grandi emozioni. Il campo dà la possibilità di renderti partecipe separandoti dal mondo per sette giorni, focalizzando l'attenzione solo su te stesso e su gli altri che sono lì a vivere la stessa tua magica settimana ed è tutto questo

che ti permette di capire tante cose. Il campo è un'esperienza che consiglio a tutti, perché per descriverla a pieno bisogna prima viverla, viverla veramente, altrimenti non ha significato né valore. Oltre alla bellezza incantevole del posto che ti circonda c'è l'affetto, c'è il gioco di squadra dei tuoi amici e a tutto questo si aggiunge il fatto che restando lontano dal tuo paese, dalla tua comunità, riesci a cogliere come la vita sia un dono bellissimo che va vissuto al meglio perché i veri protagonisti siamo solo noi.

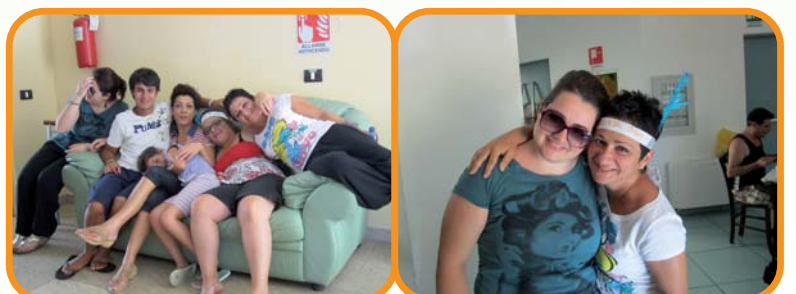
Claudia Cotardo

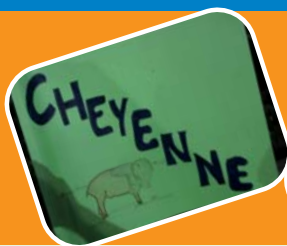


Per me e la mia famiglia è stato il primo campo estivo questo trascorso a Chiaromonte (PZ) e la straordinarietà dei momenti vissuti in quei sette giorni non può costringersi in poche righe. All'insegna dell'inno "C'è di più" siamo cresciuti insieme, adulti, adolescenti, ragazzi, pulcini... ognuno cosciente del proprio ruolo, responsabilmente operoso nella sua piccola tribù. Abbiamo riso, pianto, cantato e ballato insieme... abbiamo tenuto strette nell'angolo del nostro cuore le emozioni più intime. Intorno al "Grande Cerchio della Sera", accanto alla nostra pietra, ognuno ha raccolto i propri pensieri, le intenzioni e le promesse maturate alla fine di giornate intensamente laboriose. Ne siamo usciti arricchiti nell'animo e

con le mani ricolme dei grandi doni ricevuti dal gruppo: amicizia, sacrificio e collaborazione. Il campo è un microcosmo in cui ognuno si rivela indispensabile all'altro ma da esso profondamente distinto; un luogo ove le diversità non contano e tutti tendono al raggiungimento di un obiettivo comune, un luogo ove non importa quanto sia costato costruirsi il proprio amuleto o la propria tenda o il rassettare il proprio letto e riordinare il refettorio. CONTA solo la consapevolezza che nel guardarti intorno scopri di non esser solo e che ciò che poteva apparire difficile realizzare è diventato inspiegabilmente semplice. La risposta in fondo c'è: "INSIEME E' PIU' BELLO".

Romina De Santanna





"C'è di più... insieme!" Questo è stato lo slogan del campo estivo unitario che si è svolto a Chiaromonte dal 17 al 22 luglio 2011. Il campo di quest'anno era particolare rispetto ai precedenti, perché appunto era unitario. I gruppi, o meglio "le tribù" non erano formati come consuetudine solo da ragazzi, ma anche da giovanissimi, adulti e bambini. All'inizio ero un po' scettica all'idea di questo campo, perché mettere insieme le esigenze di persone con età così differenti non mi sembrava possibile, ma ho dovuto ricredermi già dal secondo giorno di campo, vedendo l'armonia che si era creata nei vari gruppi, vedendo come tutti, dall'adulto al bambino davano il loro contributo anche piccolo affinché la squadra riuscisse in una prova o in un'attività. La vita di campo non è stata facile: andare a dormire tardi, sveglia presto,

non fermarsi un attimo per tutta la giornata... ed è inutile nascondere che per quanto il contesto fosse bello a fine giornata la stanchezza si faceva sentire, ma bastava guardarsi intorno per incontrare lo sguardo di un amico, il sorriso di un bambino, la carezza di un animatore ed anche la stanchezza passava in secondo piano! Nel cuore di tutti coloro che hanno condiviso con me quest'esperienza rimarrà un bel ricordo di quella settimana: i momenti di preghiera, i gavettoni improvvisi, i balli indiani in cui TUTTI si sono cimentati, la battuta di caccia per le vie di Chiaromonte, il fatidico "NAVAJOOOOOOOOOO" del grande Donato.. e tanto tanto altro! Da parte mia un ringraziamento speciale a tutti, in particolar modo a Maurizio e Romina.

Alessia Merico



Questo campo è volato velocissimo tra pianti, risate e gioie ma certamente qualcosa è rimasto ... quel senso di appartenenza al gruppo che ha legato tutti nonostante le tante incomprensioni con gli adulti che alla fine diventavano sfide per accaparrarsi una coppa immaginaria che invece di legare divideva. Comunque le nuove amicizie

sono nate e per ora sono ancora in piedi. Quando ti rivedi con i tuoi amici, quelli con cui hai passato cinque giorni di campo ripensi ai bei momenti e non vedi l'ora di ritornarci perché sai che ti ritroverai bene. Questo è stato il Campo unitario 2011 a Chiaromonte.

Cristian Rizzo



passi di un cammino

un ANNO con i GIOVANISSIMI...

a cura degli animatori del GRUPPO GIOVANISSIMI 2010-2011



Tra le diverse esperienze vissute con il gruppo Giovanissimi nel corso dello scorso anno, ricordiamo con grande piacere e soddisfazione l'incontro con i Genitori, durante il quale è stato chiesto loro di "ascoltare", senza diritto di replica!

Nel corso della serata è stato presentato loro un "decalogo di regole" che con originalità e basandoci sul rapporto quotidiano che ciascun ragazzo ha nella propria famiglia, abbiamo rappresentato con 10 simpatiche vignette, disegnate nel gruppo, con pensieri, richieste, necessità e rimproveri! Regole da rispettare, perché la necessità prioritaria dei giovani è paradossalmente quella di avere indicazioni chiare e com-

prendibili, punti guida che siano in grado di accompagnarli in maniera costante nella crescita personale, inoltre coerenza tra il dichiarato e l'agito, fiducia e libertà ... libertà di scegliere e di sbagliare. Tuttavia abbiamo anche sottolineato con particolare attenzione la "questione delle coccole", ovvero la delicata arte del prendersi cura dell'altro, con il frutto di un cuore gioioso che è l'amore. È stata un'iniziativa particolarmente suggestiva e coinvolgente, grazie alla quale abbiamo capito che bisogna sempre evidenziare il sacro valore della Famiglia e il ruolo fondamentale dei Genitori ... piste di lancio, angeli custodi, amici, confidenti... e anche "radici e ali: **radici** per trarre l'energia necessaria a vivere e crescere, per poter essere stabili e forti; ed **ali** per volare in alto, nel cielo della piena autonomia e della realizzazione personale".

Paola De Benedetto



Date spazio alla gioia!



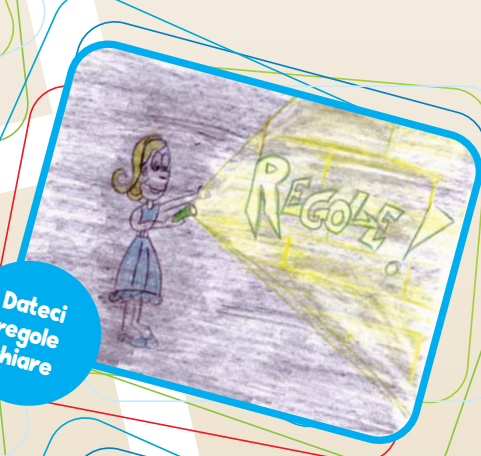
Mostrateci l'amore che provate



Dateci la vostra guida



Rimanete al nostro fianco



Dateci regole chiare



Dateci attenzione



Consentiteci di sbagliare



Rispettate i nostri tempi



Dateci amore



Siate affidabili



La Croce incrocia i luoghi della vita



"Vi prego, vi imploro con umiltà e con fiducia, permettete a Cristo di parlare all'uomo", così Giovanni Paolo II si rivolge con determinazione ai giovani considerandoli Voce del Vangelo di Cristo. Quest'anno noi del gruppo Giovanissimi abbiamo voluto essere "microfoni" per il Suo messaggio, indirizzandolo soprattutto ai giovani, attraverso la Via Crucis intitolata "La Croce incrocia i luoghi della vita". L'abbiamo voluta organizzare in maniera diversa, avvicinandola molto di più alla vita di tutti i giorni e ai rischi che si corrono quotidianamente vivendola. Per questo abbiamo toccato i luoghi più importanti

del nostro paese: la piazza, la scuola, i luoghi aggregativi come la palestra, il monumento i San Pio, i campetti e l'oratorio. Abbiamo accettato di organizzare volentieri questa Via Crucis e con immensa gioia, in quanto si trattava di qualcosa di diverso dai soliti incontri che abbiamo svolto durante l'anno, e siamo rimasti soddisfatti non solo per il risultato ottenuto, ma soprattutto per l'impegno che ci abbiamo messo nel realizzarla. Al di là dell'aspetto scenografico richiesto dalle varie tappe della Via Crucis, per noi è stato anche un cammino spirituale, che ci ha aiutato a conoscere noi stessi e le nostre difficoltà,

tutto questo attraverso il Vangelo e le testimonianze di alcuni giovani che hanno vissuto e hanno toccato con le loro mani la vera sofferenza, hanno saputo **portare la croce**. Ci auguriamo che con questa nuova esperienza che abbiamo proposto nella nostra semplicità Cristo sia davvero riuscito a parlare all'uomo attraverso l'eco di noi giovani.



Arianna Gulma
Sara Cret



Reality Sciò

Alla scoperta del vero senso della vita

Quest'anno noi Giovanissimi con la collaborazione di quattro animatori e di Don Pasquale abbiamo realizzato un musical intitolato **Reality Sciò**. In un liceo si organizzano le selezioni per diventare protagonisti di un reality ma accade che i giovani più dotati e talentuosi vengono messi da parte in favore di ragazzi e ragazze che alzano solo gli indici d'ascolto, sebbene poi saranno proprio loro a rivelarsi purtroppo semplici strumenti in mano ad avidi produttori televisivi. I ragazzi alla fine della storia apriranno gli occhi sulla falsità di certi miti che la televisione trasmette e troveranno la strada giusta per realizzare i loro sogni. **Reality Sciò** non è stata una semplice rappresentazione teatrale ma un lavoro di squadra che ci ha unito e ha tirato fuori il meglio di noi stessi, facendoci raggiungere quegli obiettivi che fin dall'inizio ci eravamo prefissati. Ogni personaggio rappresentava una piccola parte di noi stessi, dal più riflessivo al più burlone. Abbiamo avuto la possibilità di presentarci non solo come piccoli attori di un musical ma anche come realmente siamo nella vita ordinaria, salvo eccezioni! Abbiamo capito che i nostri sogni più veri sono nascosti nelle cose che incontriamo, in quelle che amia-

mo veramente, nascosti in un luogo, in un libro, talvolta in un amico o in una persona cara e le firme più importanti NON sono quelle che trasmettono in Tv ma quelle che tutti noi portiamo sul cuore, quelle "firme" che ti dicono chi sei e per chi ci sei veramente. Quest'esperienza è incisa sul nostro cuore insieme ai nomi delle persone con le quali abbiamo lavorato in quei giorni. Magari non siamo stati degli attori perfetti, forse neanche dei cantanti professionisti ma Aristotele diceva: "Ciò che dobbiamo imparare a fare, lo impariamo facendo!". Ciò che non è mancato certamente è stata la determinazione e la fiducia nelle persone che ci stavano accanto. C'è stata la volontà di portare a termine il progetto al meglio, consapevoli che il tempo non era infinito e che occorreva fare in fretta. Abbiamo lavorato duramente, ci siamo divertiti e la sera del 10 luglio abbiamo affrontato il tanto temuto pubblico. I risultati? Migliori di quelli che ci aspettavamo, davvero un grande spettacolo.. e chi non l'ha visto, beh.. non può capire cosa si è perso!



Francesca Calcagnile
Emanuele Muscatello



UN'OPPORTUNITÀ PER LE COPPIE

Anche il 2011 ha visto, come ormai da diversi anni a questa parte, l'uscita annuale delle famiglie della nostra Parrocchia, quest'anno in comunione con la Parrocchia S. Cuore di Gesù di Santa Cesarea. L'itinerario seguito ci ha visti raggiungere la località di S. Angelo dei Lombardi, l'Abbazia del Goletto e in serata il centro storico di Napoli. Il giorno successivo, imbarco da



Napoli per l'isola di Capri, mentre nel pomeriggio è seguita una breve visita alla Basilica della Madonna in Pompei. Al di là della bellezza dei luoghi visitati, che sicuramente sollecitano e appagano la curiosità per nuove e stimolanti scoperte geografiche e culturali, l'annuale uscita rimane, così come in altre occasioni si è avuto modo di sottolineare, anche e soprattutto un'esperienza unica e interessante per le nostre comunità. L'occasione dell'uscita diventa così un'opportunità di crescita sociale e cristiana e uno strumento per una migliore e approfondita reciproca conoscenza ed accoglienza dell'altro. Giorno dopo giorno, viaggiando insieme, mangiando insieme, scherzando insieme e, pregando insieme, si impara che il conoscente di prima diventa una persona apprezzabile dalle sfaccettature sconosciute e che sicuramente val la pena di conoscere meglio. Il giorno dopo questa esperienza



comunitaria, ci si accorge che la stessa persona che prima salutavi appena e per pura educazione, adesso, incontrandola, fa piacere soffermarsi un attimo, scambiare due parole e salutare con un sorriso carico di simpatia. Quel sorriso gratuito e spontaneo che tanto gratifica chi lo dona e chi lo riceve. E proprio in considerazione di tutto ciò viene spontaneo pensare e auspicare che ogni anno possa aggiungersi una coppia in più, non per occupare un posto vuoto e disponibile, ma per avere tutti noi insieme un sorriso e un amico in più che sicuramente aiuterebbero le nostre comunità a vivere meglio.

di Gegè PIZOLEO

a cura di Selene NUTRICATO e Cristina CRETÌ

IL CORPO DELLE DONNE

LORELLA ZANARDO

di Elisa DE BLASI



Quante volte guardando la tv non ci siamo viste brutte e goffe mettendoci a confronto con tutti quei corpi modellati chirurgicamente delle veline, letterine o show girl? Quante altre volte guardiamo la tv senza capire cosa ci stiano davvero mostrando? Ebbene, Lorella Zanardo, consulente organizzativa, formatrice e docente, scrive e si occupa di tematiche inerenti il femminile e fa parte del Comitato Direttivo di WIN, organizzazione internazionale di donne professioniste con sede ad Oslo. Nel 2009 insieme a Cesare Cantù e Marco Malfi Chindemi ha realizzato un documentario intitolato "Il corpo delle donne" che si è proposto di rendere consapevole la gente sull'immagine che la televisione italiana dà del corpo della donna. Quante volte la tv ci mostra seni rifatti, visi super stirati, cosce e glutei sempre in primo piano e per non parlare poi di ragazze che davanti alla telecamera non fanno altro che sorridere senza dire nulla, o che si propongono in uno spogliarello sexy durante un gioco in un programma della sera, quando i bambini sono

ancora davanti alla tv. Il documentario ha riscosso un grande successo all'interno della rete e con il libro che l'autrice ha scritto intitolato sempre "Il corpo delle donne" spiega tutto il percorso che l'ha portata a fare una denuncia contro il mondo della televisione italiana, in quanto svalorza il valore e l'autenticità della donna come persona prendendo il corpo svestito come unico riferimento per fare audience. L'interesse principale che viene messo in evidenza dall'autrice è l'esigenza di uscire da un certo stereotipo che la televisione dà della donna, che non è solo un oggetto del piacere, priva di intelligenza ma è la donna italiana che lavora più di tutte le altre donne europee. Nel resto d'Europa la tv è regolata da leggi che vietano che il corpo femminile venga esibito come oggetto per far pubblicità in modo ammiccante, cosa che in Italia non accade, nonostante la legge n°3 della Costituzione Italiana dice: "Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lin-

gua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali. È compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese". Questo tipo di leggi vengono dunque ignorate dai palinsesti televisivi italiani all'interno dei quali la maggior parte dei pro-

grammi utilizza il corpo femminile come oggetto, e presenta (singolare) come normalità la subordinazione della donna all'uomo. "Spegnere la tv oggi non serve, il vero atto innovativo è guardarla. Insieme a chi normalmente la guarda" dice la Zanardo, spiegando all'interno del libro la necessità sempre più impellente di strumenti adeguati per guardare la tv con consapevolezza.

